Anno XXXVIII — Lunedì 20 Giugno 1904 — Conto corrente con la posta — N. 148

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologio, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Alla Camera

Le sedute domenicali

Roma 19. — Sebbene sia giornata festiva, abbiamo oggi ben due sedute della Camera.

Nell'antimeridiana si discutono ed approvano rapidamente parecchi disegni di legge; nella pomeridiana continua la discussione dei progetti militari.

Abbiamo un incidentino fra il generale Marazzi e l'on. Galli, già sottosegretario agli Interni nell'ultimo Ministero Crispi.

Ad un certo punto il generale Marazzi esclama rivolto all'on. Galli:

— Prima di parlare di certe cose bisogna intendersene....

Galli (*con forza*). Che competenza ha lei più di me?

Marazzi (*eccitato*). Oh molta! Non fosse altro pel mio passato militare.

Galli. Qui siamo tutti eguali, qui non ci sono differenze: siamo tutti deputati ad un modo.... (*approvazioni*).

Marazzi. No! Ho più competenza di lei, molto più di lei!

Galli. Nossignore!

Marazzi. Sissignore!

Il battibecco dura alcuni minuti fra vivi rumori, per modo che dalla nostra tribuna non riusciamo ad afferrare tutte le parole scambiatesi dai due deputati alcune delle quali pare che siano molto vivaci.

Il Presidente scampanella furiosamente ed infine torna la calma.

Incomincia poi la discussione del bilancio della guerra, che ci dà modo di ascoltare dei buoni discorsi di due generali: gli on. Pistoia e Marazzi.

E' pure ascoltato l'on. Colajanni.

L'on. Colajanni tra l'altro dice che la professione dell'ufficiale è una professione come tutte le altre, nè superiore, nè inferiore....

Chimienti. E' però una professione pericolosa più delle altre!

Colajanni. Ma anche il medico quando cura le malattie contagiose si espone al pericolo!

Chimienti. Certo, e ciò onora i medici, ma essi possono anche non farlo.

Lollini. No! I medici condotti sono obbligati.

Chimienti. I soli militari fanno la professione del sacrificio della vita per la patria! (*approvazioni*).

Colajanni. Sento enunciare delle teorie molto strane: ella sa, on. Chimienti che chi fa esercizio di una professione pubblica non può rifiutarsi.

La seduta termina col discorso dell'on. Marazzi verso le ore otto.

Abbiamo avuto oggi, complessivamente ben otto ore di seduta parlamentare.

E forse sarà così fino alle vacanze!

Intorno al privilegio

Roma, 19. — La Commissione parlamentare per l'autorizzazione dell'arresto dell'on. Todeschini ha deliberato di proporre alla Camera che sia concesso l'arresto richiesto. Votarono a favore di esso gli onorevoli Mel, Montagna e Chiapusso; votarono contro Calissano, Cavagnari.

IL NOSTRO ESERCITO

I provvedimenti per gli ufficiali inferiori

Roma, 19. — Sabato si discussero i provvedimenti per gli ufficiali inferiori.

Dopo un discorso di Ciccotti, uno sproloquio di Lollini ed approvazioni di Santini e Brandolin, parlò il ministro della guerra, generale Pedotti. Fu il suo un notevole discorso.

Cominciò, osservando che il nostro esercito è a tipo perfettamente democratico; da ciò dipende la inevitabile lentezza della carriera. Ciò nondimeno rimane salda nel nostro esercito la disciplina e immensi sono i servigi che esso rende e può rendere al paese.

Affermò non essere contestabile il diritto dei nostri ufficiali di vedere migliorata la loro condizione e nota che ormai la loro coltura non è inferiore a quella di qualsiasi altro funzionario dello Stato, e la loro funzione civile e morale non è certamente seconda a quella dei benemeriti insegnanti delle nostre scuole pubbliche, poichè la educazione militare, è scuola di abnegazione, di altruismo, e di sacrificio (*vive approvazioni*).

Spiegò l'importanza del progetto.

Ribattendo le asserzioni dei deputati socialisti, disse che neppure fra i nostri ufficiali esiste malcontento; vi è soltanto il desiderio di migliorare le loro condizioni di stipendio e di carriera, ma questa legittima aspettazione non menoma punto in essi l'alto sentimento della disciplina e del dovere militare.

Ricordò a questo proposito una circolare da lui emanata circa gli obblighi della disciplina e il dovere dei nostri ufficiali d'astenersi da inopportune manifestazioni; si disse lieto poter dichiarare che la disciplina si mantiene saldissima in tutti i corpi e in tutti i gradi del nostro esercito.

Assicurò il Parlamento e il Paese, anche per esperienza personale, che il nostro esercito è educato alla scuola del patriottismo e del dovere ed è degno veramente dell'affetto e della fiducia del Paese. (*vive congratulazioni, applausi*).

Il Congresso della Lega Nazionale

A TRENTO

Abbiamo da Trento, 19:

Ieri ebbe luogo a Trento il Congresso della Lega Nazionale con numeroso intervento di delegati da tutte le terre italiane soggette all'Austria. Grande entusiasmo.

Il Congresso si tenne nel teatro Sociale.

Dalla relazione si rileva quanto segue:

Il patrimonio della Lega nella Venezia Giulia, che alla fine del 1901 ascendeva a corone 262,227.81, malgrado le forti spese salì alla fine del 1903 a corone 304,388.94!

Il patrimonio della Lega è: Trentino lire 56 mila, Giulia 300 mila, Dalmazia 156 mila; complessivamente oltre mezzo milione.

Quindi si approvò l'ordine del giorno Stefanelli riaffermante il diritto degli italiani all'Università in Trieste.

A sede del venturo Congresso fu scelto Pirano.

LE NOTIZIE della guerra

Come se la passano a Porto Arturo

La musica 3 volte alla settimana

Le scaramuccie frequenti

I GIAPPONESI SARANNO PUNITI!!

Pietroburgo 19. — L'Agenzia telegrafica russa ha da Liao-Jang in data 17 corr.: Secondo notizie precise giunte da Port-Arthur, la situazione è colà rassicurante. Fino al 14 non erasi avuto alcun attacco nè per mare, nè per terra. I giapponesi tentarono per la quarta volta di bloccare l'ingresso della rada interna con 4 brulotti, di cui due furono immediatamente affondati dalle nostre batterie; gli altri brulotti non potendo resistere al fuoco ripartirono.

Le notizie date dai rapporti giapponesi pubblicati all'estero, secondo cui alcune cannoniere russe furono affondate sono affatto prive di fondamento. La nostra squadra di Port Arthur è completamente riparata. Il morale della guarnigione e degli abitanti della città eccellente. I soldati chiedono con insistenza di combattere. Sono tutti pieni di certezza che nessuna forza potrà impadronirsi di Port Arthur. La maggior parte degli abitanti entrano con entusiasmo nelle file dei volontari. Ben 600 donne che si trovano a Porth Arthur offersero i loro servigi al comandante della piazzaforte. Ordine completo regna nella città e forti.

Il movimento generale degli affari non è affatto cambiato, le occupazioni cittadine seguono pacificamente la loro ordinaria andatura.

I viveri esistenti a Port Arthur, saranno agevolmente sufficienti per 6 mesi, se le razioni diminuiranno potranno bastare anche un anno. Prima che la piazzaforte fosse completamente investita si riuscì ad introdurre in città una enorme quantità di bestiame.

Una libbra di carne costa 25 Kopeki una bottiglia di birra 60 Kopeki, le bottiglie di champagne 8 rubli.

La musica suona ai Boulevards tre volte alla settimana.

Trovansi riuniti a Port Arthur gli abitanti di Dalny che soffersero dagli incendi colà avvenuti. I Giapponesi misero i sigilli agli stabilimenti governativi.

Gli avamposti giapponesi trovansi a 24 verste da Port Arthur al di là della stazione Incheu a distanza cioè di 3 verste dagli avamposti russi. Qualche volta avvengono scaramucce. Gli ufficiali russi assicurano che i giapponesi saranno gravemente puniti per il loro tentativo di assalire Port Arthur che è da ritenersi imprendibile.

Il macello di Wei-fang-ko

La costernazione in Russia

Pietroburgo, 19. — Notizie che invano si cercano di tenere celate dicono che dell'esercito russo di Stackelberg sono caduti 14 mila uomini. Così si spiega la parola macello adoperata dal primo telegramma del generale russo.

Il varo della "Vittorio Emanuele"

Spezia, 19. — Oggi con grande solennità, alla presenza del Re, fu varata la nuova nave da battaglia *Vittorio Emanuele*, che viene considerata la più potente del mondo.

Il Re acclamato ripartì per Racconigi.

L'arrivo dei Sovrani a Racconigi

Racconigi, 19. — Il treno reale colla Regina Elena e le Principessine Reali è giunto alle ore 8.42. Trovavansi alla stazione ad ossequiare la Regina il Sindaco con le autorità.

Grandissima folla era schierata al loro passaggio scoppiando in entusiastiche acclamazioni.

Racconigi, 19. — Il Re è giunto alle 19.06, accolto pure entusiasticamente.

BARZILAI PRESIDENTE

Roma, 19. — Ieri sera all'Associazione della Stampa ebbe luogo la votazione di ballottaggio per la nomina del Presidente.

Risultò eletto Barzilai con voti 233, contro 42 dati a Roux, schede bianche 52, nulle 6.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Ci scrivono da Roma, 18:

Stamane si riunirono gli uffici della Camera ed esaminarono parecchi progetti, fra i quali la domanda a procedere contro l'on. Brandolin, sul quale furono nominati a commissari con mandato di fiducia gli on. Morpurgo, Mel, Gattoni, Maurigi, Cirmeni, Galuppi, Arnaboldi, De Asarta e Binelli.

L'ELEZIONI PROVINCIALI DI PARMA

Parma, 19. — L'esito delle elezioni provinciali odierne dà la vittoria a Colorno, Bernardi, Narciso del partito moderato monarchico con una strepitosa maggioranza.

La città è esultante.

Un consigliere comunale che schiaffeggia il Sindaco

Firenze, 19. — A Montecatini vi fu iersera una tempestosissima seduta del Consiglio Comunale.

Il consigliere Naldi schiaffeggiò il sindaco Farinati e fu subito arrestato.

A Montecatini Bagni si è avuta una dimostrazione in favore al Naldi, che venne subito rilasciato.

Un club superchic

Nella zona dell'Esquilino, a Roma, ricercandosi il feritore d'un certo Di Giovanni, giovinastro colpito d'una coltellata, si riescì a metter le mani sul colpevole, un tale Bastianelli, di mestiere spaccapietre.

Dagli esami risultò che il ferimento era avvenuto nel *Circolo Mafalda*. Il commissario cadde dalle nuvole.

— Un circolo, frequentato da uno spaccapietre e da un pregiudicato, che si pigliano a coltellate! ma che roba è?

Fatte le indagini del caso, si venne in chiaro che il preteso *Circolo Mafalda* altro non era che una di quelle luride sale da ballo, che per solito costituiscono i centri d'infezione della mala vita d'infima specie. Per darne un'idea, basterà citare questi leggiadri articoli del *regolamento interno*:

— I soci sono obbligati a denunciare nelle ventiquattr'ore i furti commessi da qualsia membro del circolo.

— Non è permesso ai soci di rubare nei locali della società.

— E' proibito di ubbriacarsi e commettere atti indecenti.

— Le signore non accompagnate non possono rifiutare l'invito di qualunque cavaliere si presenti.

Sono già articoli preziosi, ne convengo, tali da dare incremento alla più squisita educazione: ma mi pare, senz'aver l'aria di dar consigli, che si potrebbero fare delle aggiunte molto confortanti e salutari. Ne accenno qualcuna:

— Soltanto nei mesi estivi sarà permesso ai cavalieri di ballare in maniche di camicia.

— Nel salone centrale, è vietato soffiarsi il naso con le dita.

— Non saranno ammesse dame in istato di sbornia alcoolica, se non accompagnate da qualche genitore.

— Per rispetto al locale e alle rispettabili persone che lo frequentano, le coltellate si devono dar fuori.

— Per evitare contusioni alle dame, i cavalieri dovranno depositare al guardaroba leve, grimaldelli, lanterne cieche, trapani e altri simiglianti utensili.

— Quanto a oggetti di valore, saranno dati in custodia alla segreteria. La direzione non garantisce che sieno restituiti.

— Qualora una dama fosse presa a schiaffi dal cavaliere, questi sarà tenuto a porgere qualche giustificazione davanti al consiglio.

— Qualora un socio venisse alloggiato in carcere per oltre mesi sei, è tenuto a darne regolare partecipazione al consiglio motivando l'esonero dalle quote per... cambiamento di residenza.

— A scanso d'equivoci, s'avvertono i soci che nel prezzo dei gelati non è compreso il cucchiaino.

**

Dopo una brillantissima serata da ballo del Circolo.

Tra due cavalieri, in un cantone:

— Non scendi?

— Ah, no: son troppo accaldato. Sere fa, volli far l'imprudente e mi ripigliarono i dolori.

— Come a me. Per essere uscito troppo presto, mi ripigliarono... i carabinieri.

La campagna elettorale amministrativa

Il Comizio di sabato sera in Piazza Vittorio Emanuele

Il distacco dei socialisti dai radicali

Sotto la Loggia

IL PUBBLICO - LA PRESENTAZIONE

Sabato sera sotto la loggia municipale seguì l'annunciato comizio elettorale promosso dal Circolo socialista.

Vi assistevano circa 600 persone fra cui molti curiosi.

Oratore del Comizio fu il signor Nicola Trevisonno segretario della Camera del lavoro.

Fu presentato dal socialista Libero Grassi, che premessi alcuni cenni biografici del Trevisonno concluse che per la sua vita di lotta per la causa socialista, benchè non concittadino, aveva diritto di discutere su argomenti di interesse locale.

PARLA TREVISONNO

Prese quindi la parola il signor Trevisonno.

Cominciò col rilevare che la stampa radicale aveva consigliato ai socialisti di non scendere nella presente lotta elettorale, da soli, ma in unione ai partiti popolari che hanno programma affine a quello socialista.

I socialisti ammettono tale comunità di programma, ma i radicali di Udine lo hanno ripudiato; da ciò la necessità di rimanere soli in questa lotta. I radicali infatti non crearono l'avvenire fecondo che avevano promesso ed il proletariato comprese che non rimaneva che conquistare a se stesso il potere comunale.

SPOGLIANDO I BILANCI

Colla scorta dei bilanci comunali dimostra che il partito radicale ha seguito per il sistema tributario lo stesso cammino tracciato dal partito conservatore, (leggi: *liberali*, perchè a Udine al Comune non vi furono mai i conservatori.) — Infatti continua l'oratore — vige ancora il sistema del comune chiuso per ciò che riguarda il dazio consumo che neppure è stato complessivamente diminuito; la tassa sui domestici è stata mantenuta pur essa così come fu lasciata dai conservatori, (leggi sempre; liberali!) la tassa d'esercizio e di rivendita che pure si riversa sui consumatori, non è stata neppure toccata. Così dunque l'idea della progressività delle imposte è stata completamente abbandonata dal partito radicale. Esso si difende dicendo di aver riformata la tassa di fuocatico; ma qui trattasi soltanto di un semplice rimpasto per cui qualche centinaio di cittadini verrà a risparmiare quotidianamente la grandiossima somma di due millesimi e mezzo! Dunque essendo venuti meno ai patti d'alleanza i radicali non hanno il diritto di deplorare il distacco dei socialisti.

IL SISTEMA FINANZIARIO

L'oratore passa poi a dimostrare, sempre colla scorta delle cifre dei bilanci e con calcoli che anche il sistema finanziario seguito dall'amministrazione attuale non è che un perpetuarsi dei vecchi sistemi finanziari seguiti dai liberali. Infatti essi non si sgomentarono mai di affrontare nuove spese, ma non pensarono mai al modo di riparare alle falle che si sarebbero aperte nel bilancio con economie o creando nuovi cespiti d'entrata, ma fecero ricorso ai debiti per fronteggiare le spese o creare un fittizio pareggio. Di più non pensarono mai ad abolire le spese lussuarie ed inutili che gravano sul bilancio, come ad esempio quella di 4200 lire per le feste nazionali e di lire 6000 per i pubblici spettacoli.

Invece i comuni socialisti stanziano per le feste nazionali pochissime lire solo per corbellare le autorità che vogliono vedere rispettato l'art. 175 della Legge comunale e provinciale.

GLI ATTI RIPROVEVOLI

L'amministrazione radicale non mancò neppure di compiere degli atti riprovevoli di favoritismo come ad esempio l'ammissione nel corpo delle guardie municipali di un individuo che aveva superato il limite d'età e l'ammissione nel collegio Uccellis di qualche fanciulla meglio favorita.

Da alcuni mesi si cerca, invano, di poter venire alla liquidazione del Palazzo delle Scuole, per cui al Municipio seguitano a fare i sordi, con danno della impresa (Cooperativa) e degli operai che vi lavorarono.

(Gli interessati si sono rivolti al prefetto, ma inutilmente. *Si sa bene che il prefetto, che si presta volentieri alle voglie politiche dei deputati per perseguitare qualche comunello di campagna, si guarda bene dall'intervenire nelle faccende disastrose del Municipio. Neanche l'affare della figlia di Pignat (una grazia di circa 10 lire data irregolarmente) poté scuoterlo. La consegna è di usrsare.*

Queste sono vere ribalderie, egli esclama, contro le quali noi protestiamo.

Spiega che per tutti questi fatti il partito socialista aveva ben ragione di scendere da solo a combattere l'attuale battaglia elettorale.

LA MUNICIPALIZZAZIONE

Quanto alla municipalizzazione dei servizi pubblici che i radicali dicono di volere, a parole, ricorda come i capi più autorevoli dell'attuale amministrazione furono i fautori della concessione per appalto della municipalizzazione elettrica e fu solo per il risoluto intervento del consigliere Costantini del partito socialista, che questa volta seppe ravvedersi per tempo, se i signori del partito radicale, messi colle spalle al muro, furono costretti ad accettare l'idea della municipalizzazione. (Non fu il buon Costantini, ma la campagna d'un giornale chiamato conservatore, del *Giornale di Udine*, che costrinse l'on. Girardini ed i suoi a cambiare da un giorno all'altro l'appalto che volevano nella municipalizzazione pura e semplice). Ma neppure qui — continua l'oratore giunsero a fare quella che i socialisti vogliono, perchè i radicali hanno municipalizzato l'illuminazione per il solo servizio pubblico non municipalizzandola per i privati. (*Come sosteneva il «Giornale di Udine»*).

L'UNIFICAZIONE DEL DEBITO

Neppure i socialisti sono d'accordo coi radicali, quanto al metodo da seguirsi per la unificazione dei debiti del Comune, perchè essi sostengono il prolungamento delle annualità, mentre i socialisti sostengono il concetto della unificazione pura e semplice. Col sistema proposto dai radicali il Comune verrebbe a pagare diverse centinaia di migliaia di lire in più, perdendo per altra via ciò che sarebbe guadagnato colla unificazione dei debiti. E questa è cattiva prova della sapienza amministrativa dei radicali.

L'oratore dimostra colle cifre quanto sia vera la esposizione di questo concetto.

IL PROGRAMMA SOCIALISTA

Quindi svolge sinteticamente i capisaldi del programma del partito socia-

lista già pubblicato dall' *Evo Nuovo* e dice che i radicali non possono affermare che alcuni rappresentanti socialisti sono alla fine corresponsabili del cattivo sistema amministrativo del Comune, perchè nell'ultima lotta i radicali avevano promesso grandi cose e per l'attuazione del proprio programma avevano chiesto l'aiuto del partito socialista che non avendo dei generali, dei veri capi militanti nelle proprie fila, concesse i suoi umili militi, perchè così potessero addestrarsi alle battaglie dell'agone amministrativo e cooperare al divenire civile del proprio paese.

Ma i radicali abusarono di questi umili lavoratori e li condussero verso la via del male senza che questi potessero o sapessero reagire.

Il partito socialista adunque scendendo in lotta da solo non compie soltanto un'opera di giustizia e di educazione politica, ma ne compie, pure, una di vendetta.

LA CHIUSA

Termina infine dimostrando che il programma massimo del partito socialista alla stregua stessa delle leggi e della storia del diritto, per ciò che riguarda la alienazione delle fondazioni di proprietà comunale, potrà essere attuato in un avvenire non lontano, se la coscienza cittadina, concorde coll'azione dei proprii amministratori saprà imporlo.

Chiude dicendo: « E' in nome di questo programma che noi scendiamo in battaglia, e don questo programma o oggi o domani si vince.

Il partito socialista afferma che il Comune dell'avvenire deve essere puramente e semplicemente l'espressione sincera della collettività, padrona in nome dei singoli, operante in nome della giustizia e della equità.

Scendete dunque nella lotta come vi abbiamo detto nel nostro programma, in nome del lavoro, al grido fatidico: Viva il socialismo. »

La conferenza, applaudita dall'uditorio, terminò alle 10 e un quarto.

L'oratore chiese se qualcuno volesse prendere la parola, ma nessuno si fece avanti e perciò il comizio fu chiuso.

Notiamo che durante la conferenza vi fu qualcuno dei radicali che mormorava, ma il conferenziere li redargui dicendo che avendo tutti il diritto di rispondere, non aveva nessuno il diritto di mormorare parole indecifrabili essendo ciò contrario ad ogni principio di civiltà.

Osserviamo pure che fra il pubblico l'ing. Cudugnello prendeva degli appunti.

Il fatto nuovo

La rottura fra radicali e socialisti

Il fatto nuovo nella vita politico-amministrativa di Udine è il distacco definitivo dei socialisti dai radicali. Ed è fatto di grande importanza, perchè segna la fine d'una ibrida coalizione fra i seguaci di Marx e una schiera non grande, ma abile, procacciante e tenace di borghesi, i quali pur essendo affezionati alle croci e ai titoli nobiliari - al momento delle elezioni - giuocavano alla rivoluzione, per beccare i suffragi dei socialisti, doventanti, per il quarto d'ora, il principale loro sostegno. Salvo, a elezioni finite, a diventare (come dice Jago) il nulla. Erano i limoni succhiati che si rigettavano in mezzo alla strada.

Chi rimasto assente da Udine tre anni, vi fosse tornato iersera, avrebbe assistito ad uno spettacolo per lui sorprendente, in quello stesso posto, dove tre anni prima gli operai, guidati da qualche democratico che si preparava a ricevere le grazie e i posti retribuiti, ballavano il bossolo tondo, urlando le più feroci invettive contro i signori e gridando i più acuti Evviva all'on. Girardini, padre del popolo. Pareva quella una scena dei tempi foschi di Francia, quando in piazza si ballava la carmagnola.

Passarono tre anni — tre anni di governo cosidetto popolare, in cui il popolo non c'è mai entrato se non per la parte di Pantalone di paga — tre anni di lanterna magica di consiglieri, assessori, prosindaci, dalle dimissioni del consigliere Cucchini per i fatali salami a quelle dell'assessore Pignat per la grazia famosa in Friuli e fuori.

Ma che avveniva iersera? Iersera, in mezzo a una folla di cui il nocciolo era formato di operai, un oratore socialista, il segretario della Camera di lavoro pronunciò una requisitoria contro il governo dei radicali. Egli si scagliò contro gli amici di ieri adoperando le stesse invettive che i radicali usavano un tempo contro i liberali moderati per avere il favore della piazza. Ma, tranne alcune frasi in cui parve gonfio ed eccessivo, l'oratore socialista dipinse i radicali, ne anatomizzò il governo mettendone a nudo le piaghe con parola severa ma serena, con intento di parlare alla mente e non alla passione degli ascoltatori, di influire sulla ragione più che sull' istinto.

Così è: il discorso di questo giovane socialista era men saturo di suggestioni d'odio che qualunque più mite discorso fatto da oratori radicali nelle ultime elezioni, sopratutto del loro capo che aveva inveito contro la borghesia reazionaria con ogni possa — e che, quando ottenne il successo, proclamò la Vittoria di Sua Maestà la Piazza!

Adesso Sua Maestà si ribella; e sotto il vetusto palazzo del comune i socialisti hanno dichiarato a gran voce che respingono ogni accordo coi radicali come dei peggiori borghesi.

Viene intimata la guerra contro un'amministrazione che ha compromesso le finanze del comune trovate eccellenti, sperperato i denari per lavori pubblici, di cui non si vuole o si non può fare la liquidazione, che ha commesso i favoritismi più imprudenti che si trova infine nelle mani di uomini sotto la mediocrità, per poco non richiamanti il ridicolo sulla capitale del Friuli.

La rivolta dei socialisti è uno scatto di sincerità imposto loro non solo dal programma, ma dal bisogno di salvarsi l'avvenire. I socialisti sentivano che, continuando l'alleanza coi radicali, non solo assumevano responsabilità gravi da loro anche ritenute indegne, ma preparavano la rovina del proprio partito.

In tempi nei quali l'opinione pubblica ha tanto potere, certe alleanze diventano pericolose. Ecco perchè i socialisti, sfidando i radicali in contradditorto, scesero in piazza a combatterli.

I radicali che pure dispongono d'una discreta parlantina si limitano a sogghignare, annaspano qualche dileggio, ma non sanno rispondere.

Eppure rispondere bisognerà; — lo reclama la cittadinanza.

I RADICALI E I MASSONI

Una dichiarazione dell'ing. Heimann

Quando le elezioni sono ancora lontane vedete il *Paese* e di rimando il *Friuli* pigliarsela coi preti, coi frati, con le superstizioni (leggi religione) dei cattolici, con Busembaum e li vedete fare l'occhio di triglia (un po' alla larga se vogliamo) ai massoni, facendosene anche dei compagni di lotta.

Ma appena s'avvicina il periodo delle elezioni, ecco il *Paese* a ripubblicare le sue diatribe contro i massoni. Sa di avere taluno e dei più autorevoli nelle sue file. Che gl' importa? Egli ricorda bene i voti che ebbe già dai clericali e cerca d'ingraziarseli — offre loro l'argomento per aiutare il peccatore pentito che torna alle pratiche sante.

Sabato sera il *Paese* pubblicava un articolo eccessivo, veramente sudicio, dati i suoi vicini precedenti, contro la Massoneria.

Ora ecco quanto ci si comunica:

L'ing. cav. Guglielmo Heimann ha presentato le sue dimissioni da socio dell'« Unione democratica friulana » col seguente biglietto trasmesso all'on. Girardini, presidente di quel Sodalizio:

« Altamente onorato di appartenere alla Massoneria, presento le mie dimissioni da socio dell'« Unione democratica friulana » che per mezzo del suo organo *Il Paese* la combatte. »

Vedremo che cosa faranno gli altri massoni che sono al seguito del *Paese*.

Il comm. Perissini

Leggiamo nei giornali che il comm. Perissini fu nominato presidente del Comitato dell' Unione Democratica per le elezioni.

Non sappiamo se la notizia sia esatta. Ci permettiamo almeno di metterla in dubbio, ricordando in quale ingiusto modo, con quanto poco riguardo all'età, e al carattere, il comm. Perissini fu licenziato da sindaco, perchè d'accordo con un giornale di opposizione — contro la proposta dell'appalto — patrocinava la soluzione migliore del servizio della luce elettrica — respinta per fare dispetto agli avversari politici, che sostenevano la riforma liberale della municipalizzazione contro gli appaltatori.

Un'alleanza!?

I giornali di ieri pubblicano la notizia d'un'alleanza fra repubblicani e radicali per le elezioni di domenica. Sarà una cosa interessante vedere questa tavolata di signori cavalieri e di cittadini convenzionisti. Peccato che i repubblicani siano, anche qui, una dozzina e mezza soltanto!

L'osservazione di un tipografo

Il *Friuli* di sabato nelle sue note elettorali dice:

« Si può rimproverare alla democrazia udinese di avere nel governo del Comune, mancato ai patti dell'alleanza, alle aspirazioni e agli impegni comuni, alla coerenza coi proprii principii — di aver rifiutato un possibile progresso — di aver dimenticato o negletto i suoi doveri **verso le classi più bisognose di miglioramenti** — di non avere, insomma, tenuto fede ai suoi principii e al programma comune...? »

Questo la Giunta non fatto certamente per la classe dei tipografi col mandare i lavori tipografici del Comune a S. Daniele e a Cividale e col non nemmeno rispondere ad un ordine del giorno della Società tipografica nel quale si invitava rispettosamente il Comune a preferire pei suoi lavori i proprietari che portassero un miglioramento ai loro operai.

Comizio in contradditorio

Sappiamo che alcuni democratici intendono convocare un comizio per una discussione in contradditorio coi socialisti, intorno all'amministrazione della Giunta radicale.

L'idea ci pare ottima e sarebbe bene che vi partecipassero anche i liberali monarchici, onde farsi un'idea dei motivi per cui i socialisti si staccarono dai radicali e sentire dalla bocca di costoro la difesa della loro amministrazione. E.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

L'epidemia di Rubignacco — Disertori austriaci — Esercitazioni al Tiro — Convocazione elettorale — Assemblea del Teatro — Due disgrazie — Il processo del mais guasto — Un'altra disgrazia — Consiglio Comunale in burrasca — Sarà vera?

Ci scrivono in data 19:

Ieri mattina fu qui il medico provinciale prof. Fratini, che insieme all'ufficiale sanitario dott. Accordini ed all'ingegnere municipale del Fiorentino, si recò a Rubignacco per uno studio circa la causa della recente epidemia di gastro-enterite-acuta.

Riguardo alla probabile causa della improvvisa e rapida infezione (di cui però i colpiti sono quasi tutti guariti) il medico provinciale convenne che il veicolo debbasi cercare nell'acqua potabile del recente acquedotto di Rubignacco.

Furono perciò presi gli opportuni provvedimenti.

**

Iermattina si presentarono ai nostri carabinieri due soldati di fanteria austriaci che si dichiararono disertori e di chiamarsi uno Giovanni Fersch e l'altro Francesco Nebel di Gams (Marburgo).

Uno di essi aveva ancora con sè il pugnale baionetta di ordinanza. Avevano disertato il reggimento di sede a Gorizia fino da mercoledì scorso - si crede - per non scontare una punizione disciplinare per insubordinazione.

Ieri sera furono accompagnati dai Carabinieri al Comando del Distretto militare di Udine.

**

Il Sindaco di Cividale con pubblico manifesto avverte che martedì prossimo (21 corrente) dalle 6 alle 10 antimeridiane - la 70ª Compagnia Alpini, qui di stanza - si eserciterà al tiro a grandi distanze nella località chiamata Monte dei Buoi.

Sul posto verrà pure innastata una bandiera rossa per metter sull'avviso le persone che saranno ivi di passaggio o che abitano in quelle vicinanze.

**

Il sindaco di Cividale - con lettera speciale - invita gli altri sindaci del Mandamento ad una adunanza per sabato p. v. allo scopo di concertarsi sul candidato da sceglersi per le prossime elezioni provinciali, ed evitare così dannose dispersioni di voti.

**

Oggi ebbe luogo l'assemblea del Teatro Sociale con circa 15 intervenuti: si approvò il consuntivo 1902, e si accettò la massima di trattare per uno spettacolo d'opera per questo settembre.

L'opera prescelta sarebbe il *Faust*.

**

Ieri il nonzolo di Purgessimo Tomat Lorenzo, tagliando foglia pei gelsi, si ferì il braccio sinistro.

La bambina Biasutti Vittoria d'anni 4 di borgo di Ponte, cadde accidentalmente a terra, e si frantumò l'avambraccio sinistro.

Ambidue furono curati dal medico dott. Accordini

**

L'altro ieri doveva aver luogo il processo contro il venditore del mais guasto dichiarato in contravvenzione sulla pubblica piazza dall'ufficiale sanitario circa un mese fa; ma il processo venne rinviato per coinvolgere nello stesso anche il proprietario da cui fu comprato in buona fede, il mais guasto.

**

Oggi, verso notte, l'ostessa di Borgo Brossana, Perissutti, precipitò da un alto gelso per essersi schiantato il ramo su cui era appoggiata e andò a battere con una gamba, che rimase infilzata, in un palo appuntito.

Venne tosto curata dal medico dott. F. Accordini, il quale dovette fare ben dodici punti di sutura.

La poveretta sarà costretta all'assoluto riposo per un bel pezzo.

**

Oggi, nel Comune di Tarcetta, dovevano adunarsi in Consiglio quei *patres patriae*, per discutere un ordine del giorno sul quale doveva scatenarsi una burrasca.

Per questo motivo la R. prefettura di Udine delegò il nostro Commissario distrettuale co. Camillo di Breganze, ad assistere alla seduta con un buon nerbo di carabinieri.

Non sappiamo ancora come siano andate le cose.

**

Stasera si raccontava in città da qualche persona degna di fede che l'infezione dell'acqua dei Mandolini, sia stata prodotta di recente dal corpo di una pecora in putrefazione, gettato in una voragine, soprastante alla fontana suddetta.

Quanto prima avremo un'esplorazione del Circolo Speleologico ed idrologico di Udine, ed allora potremo avere qualche conferma positiva di questo fatto che, a dir vero, sembra, un po' strano.

Da CORDENONS

Il Cotonificio si riapre

Ci scrivono in data 19:

L'altro ieri la Direzione del Cotonificio Makò pubblicò un avviso col quale si dichiarava chiuso lo stabilimento, e si licenziavano tutti gli operai: anzi in quello stesso giorno tutti gli operai furono pagati di ogni loro competenza. I filatori *scioperanti attivi*, si mantengono tranquilli: tutti gli altri operai, scioperanti passivi, forzati, si sono dedicati ai lavori campestri o ad altri lavori. Oggi la Direzione ha pubblicato un secondo avviso, col quale dichiara che lunedì si accetteranno le nuove iscrizioni degli operai ed operaie fino alle ore 12, e che poi nello stabilimento si riprenderanno i lavori di doppiatura torcitura, aspi, gas, impaccaggio e officina.

E' sommamente lodevole l'on. Direzione della filatura, che pure avendo tutto l' interesse perchè lo sciopero continui, riapre lo stabilimento per gli operai, che non hanno responsabilità del disastro attuale, fornendo loro lavoro e pane. Vuol dire che non tutti i padroni, non tutti i capi industriali sono uomini senza cuore, come vanno predicando gli sfruttatori del verbo socialista, sia democratico-cristiano, sia Lassallista, sia Marxista.

Le numerose Unioni professionali cattoliche, Leghe di resistenza, Comitati di Cordenons, non si fecero vivi nell'attuale attrito. Qui bene manducat, bene dormit.

LA RIPRESA PARZIALE DEL LAVORO

Ci telegrafano in data odierna:

Stamane parecchi operai furono ammessi al lavoro dietro loro domanda e perciò lo sciopero, può dirsi virtualmente cessato.

Da CODROIPO

Precipita dalle scale e muore

Ci scrivono in data 18:

Una donna sulla cinquantina di cui non si conosce ancora il nome, ieri a Tropeano cadde dalle scale e per le lesioni riportate, morì istantaneamente.

Da SPILIMBERGO

La barca del Comune

Ci scrivono in data 19:

In seguito alle voci corse in questi giorni sulle dimissioni della Giunta Comunale di qui, ho voluto interloquire con uno dei consiglieri, esperto di cose marinaresche, e lo richiesi a bruciapelo:

— Dunque la barca del Comune fa acqua?

— Ma che, rispose; Chi lo dice? Fino a tanto che io siederò sugli scanni del Consiglio, il paese non corre alcun pericolo. Il cavaliere... Togo, non a torto compose il Consiglio di gente ammaestrata in diversi rami e mestieri — egli sta fermo alla *bussola* ed a seconda dei venti dà su la voce, chiama a raccolta, ed ordina che cosa si debba fare: E noi pronti o pel *sì* o pel *no*. Non monta che Alexeieff abbia dovuto dimettersi — che il prosindaco sarto, abbia cucito bene a casa sua, e firmato male le carte dello Stato civile — che un impiegato abbia dovuto dimettersi: queste sono fisime per noi popolari — tutto è permesso, perchè la protezione ci viene dall'alto, e dal palazzo Asquini per ora non si sorte.

Dopo queste franche ed esplicite dichiarazioni la calma avrebbe dovuto ritornare in me, persuaso che il paese navighi in buone acque.

Senonchè la conclusione è stata questa: Possibile che alcuni fra i consiglieri non abbiano sentito il bisogno *per la stessa loro dignità, per il loro amor proprio*, di dimettersi, lasciando agli altri la responsabilità di uno stato di cose che si trascina per la volontà e lo imperio di un solo?

**

Sento che il ponte sulla strada Provinciale, località Roitero, lo si farà in ferro? Perchè non in pietra di Medun o Toppo?

Che se per base fu l'economia, perchè non si adottò il cemento sistema Odorico?

**

Comincia ad accentuarsi il concorso al Tiro a Segno — sarebbe desiderabile che sollecitamente, da chi spetta, si provvedesse ad allontanare il filone d'acqua del Tagliamento che potrebbe seriamente minacciare l'esistenza del fabbricato. *Gri Gri*

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Il sindaco ha ritirato le dimissioni

Con generale soddisfazione l'egregio Sindaco, aderendo alle insistenti preghiere dei suoi amici, la ritirata le sue dimissioni da primo magistrato cittadino, che copre con tanto interessamento e con tanta abilità.

Incendio causato da un fulmine

Ieri durante il temporale un fulmine cadde a Campirolo (Ravascletto) sulla casa di Luigi De Crignis e vi produsse un incendio che avvolse tutti il fabbricato. La gente accorsa potè salvare i mobili. La casa è assicurata.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 20 Giugno ore 8 Termometro 19.5
Minima aperto notte 14.9 Barometro 757
Stato atmosferico: vario Vento: E
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 28.5 Minima 17.4
Media: 22.375 acqua caduta m. m.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISRATIVA

Sabato scorso la Giunta tenne una seduta straordinaria.

Vennero approvati la transazione stipulata dal Comune col sig. Malignani a proposito dei cronici, l'organico e la tabella degli stipendi degli impiegati municipali.

L'INAUGURAZIONE dello Stabilimento balneare di Porto Lignano

Ieri, senza feste, senza musiche, senza autorità e grazie a Dio senza discorsi, venne in forma affatto privata inaugurato (per modo di dire) lo stabilimento di Porto Lignano.

La splendida giornata e la bellezza della spiaggia vi avevano chiamato una sessantina di persone, alcune di Udine, altre dei dintorni, che con un po' di buona volontà, si sono divertite.

Sebbene l' apertura fosse stata trasportata più volte, non si può dire che tutto fosse in regola o bene organizzato, ma si hanno buone speranze per l'avvenire.

E noi facciamo i nostri auguri.

Le gite di ieri

Splendidamente riuscirono ieri le gite del Circolo Speleologico a Pinzano e S. Daniele e dell'Unione ciclistica ai lavori del Cellina.

Ne riferiremo domani.

Sponsali

Stamane alle otto e mezzo seguirono le nozze del conte Giacomo di Prampero figlio del co. comm. Antonino, Senatore del Regno, colla nob. signorina Bianca del Torso.

Undici carrozze delle più cospicue famiglie della città accompagnarono il lungo corteo nuziale al palazzo del Municipio per la cerimonia civile.

La Sposa leggiadrissima, indossava un serico abito bianco elegantissimo e portava il tradizionale velo adorno di fiori d'arancio.

Lo Sposo, vestiva la grande uniforme di tenente dei cavalleggeri di Saluzzo.

Nel corteo notammo, la contessa Anna di Prampero, madre dello sposo, la sorella contessina Bianca, la contessa di Colloredo Michieli Zignoni colle figlie, la contessa Beretta del Torso, la signora Marcotti Cernazai le signore Kechler dei conti di Costigliole, e Kechler Rossi, la signorina Rossi, la contessina Maria di Prampero, la contessina Romano, la signorina Micoli Toscano, la contessina Olga Valentinis e delle bimbe bianco vestite.

Fra gli uomini notiamo il co. comm. Antonino di Prampero, l'avv. cav. L. C. Schiavi, il comm. Pecile, il dott. Roberto Kechler, il co. Romano, il dott. nob. Enrico del Torso, i fratelli dello sposo conti Carlo e Francesco, il fratello della sposa rag. nob. Alessandro del Torso, il dott. Urbano Capsoni, il co. Antonio Beretta, il magg. med. Michieli-Zignoni, il tenente Fernando Po, dei cavalleggeri di Saluzzo, il capitano Petrosini dei cavalleggeri di Vicenza, i nob. Massimiliano e Antonio Orgnani, il dott. Ugo Chiaruttini, il co. Bonacossi e qualche altro.

Alla sfilata del ricco corteo assisteva una folla straordinaria con prevalenza dell'elemento femminile.

Funzionò da ufficiale dello stato civile il chiarissimo prof. Comencini che dopo le solite formalità, pronunciò il seguente, nobilissimo discorso:

Compiuto ora l'onorifico mandato, che dall'egregia persona posta a capo del nostro Comune mi venne cortesemente conferito, il mio pensiero si volge alla famiglia, in questo istante sorta, alla quale vanno i fervidi auguri di perenne felicità, che al pari di me, i concittadini tutti formano nella lieta circostanza, associando la simpatia per voi, giovani sposi, alla stima, ed all'affetto per i vostri genitori, alla memoria riconoscente verso gli avi.

A voi, giovane baldo, che alle armi deste le vostre intelligenti cure, siano guida costante d'ogni vostra azione le opere del padre vostro, che voloroso sui campi delle battaglie per la libertà della Patria, nelle lotte civili in Parlamento, nel Senato, nelle pubbliche amministrazioni, ovunque, mirando ognora al bene generale, seppe congiungere alle maniere più schiette e gentili un assennato ed equanime giudizio, e lo scrupoloso rispetto delle opinioni altrui, in guisa che insieme alla dolcezza dell'animo apparve sempre nel suo fulgido splendore la prima e vera virtù dell'uomo, il carattere.

Voi, conte Giacomo di Prampero, nato e cresciuto nelle purissime aure d'una casa esemplare, voi che ereditaste un animo buono ed aperto, che avete la mente educata a virili propositi, voi nei nostri petti ispirate la piena fede, che la nuova famiglia, della quale l'angelo è la nobile e gentile donzella, ora vostra compagna, seguirà le virtuose tradizioni paterne, e che voi colle benemerenti opere accrescerete lustro al vostro nome, nella città natale tanto meritamente amato e rispettato. Da questa fede sorgono fervidi i voti che noi tutti facciamo per il vostro bene.

Alla lettura del discorso, tutti i presenti e specialmente i genitori dello sposo erano visibilmente commossi.

Testimoni all'atto nuziale furono per la sposa il dott. nob. Enrico del Torso e il dott. Urbano Capsoni, per lo sposo il dott. Roberto Kechler e il conte Carlo di Prampero per lo zio conte Ottaviano.

Terminata la cerimonia il corteo si recò alla chiesa del Carmine per il rito religioso.

Dopo di ciò a casa del Torso fu servito un sontuoso rinfresco allestito con vero sfarzo dall'offelleria Dorta.

Col diretto delle 11.25 la coppia felice, alla quale inviamo sinceri auguri e felicitazioni unitamente alle nobili famiglie, partì per un lungo viaggio di nozze.

Ricchissimi i doni offerti alla sposa e numerose le pubblicazioni.

Riservandosi di parlare di queste ultime domani, le citiamo:

Genealogia e Regesti della Famiglia conti di Prampero e di Ravistagno, del conte Luigi Frangipane.

Relazioni e parentela incontrata più volte fra le due famiglie e dissidi sorti fra esse e successiva pace per intervento del Consiglio cittadino, del dott. nob. Enrico del Torso.

Servizi resi alla Patria dal conte Antonino di Prampero, per cura di parecchi impiegati del comune.

Pergamena del pittore Gino Masutti con indirizzo dettato dal cav. uff. dott. G. Valentinis e colle firme delle rappresentanze delle società dei Reduci, Croce rossa, e pro Turate.

Estratto dell'atto di matrimonio in pergamena.

Estratto delle disposizioni del codice civile riguardanti gli obblighi dei coniugi in pergamena elegantissima eseguita dal conte Antonio Manin offerta dal dott. Virginio Doretti.

COLLEGIO A. GABELLI

Ieri alle 18.30 ebbe luogo il saggio di scherma.

Il cortile era stato graziosamente ornato a festoni di rame verdi, a banderole, a palloncini; nel mezzo del lato destro del caseggiato v'era il busto del Re fra la nostra bandiera, e nel centro della balaustra un bel trofeo con il quadro dell'onorificenza avuta dal Collegio all'Esposizione di Udine nel 1903. Molta semplicità ed ottimo buon gusto.

Il sig. Direttore e l'avvenente sua signora, bene coadiuvati da tutti gli altri addetti al Collegio e dai convittori stessi, facevano, come al solito, gli onori di casa.

Precedette il saggio un saluto in versi martelliani detto dal ragazzino Remigio Maresca della terza elementare, nato a Ismailia (Egitto) ma di famiglia italiani.

Il saluto, indovinatissimo, venne composto dalla signorina Etelka Merluzzi, insegnante nella scuola elementare interna.

Seguì un secondo saluto, pure in versi eleganti, detto da altro alunno e composto dal sig. Achille Zanini, insegnante di lettere italiane.

Si svolse quindi il saggio di scherma tra alunni e alunni, alunni ed insegnante (il maestro sig. Concato del Regg. cavalleria Vicenza), e questi col segretario del collegio. Tutti i bravi schermidori furono applauditissimi.

Alle 20 la bella festicciuola era finita.

Una passeggiata a Pozzuolo

Gli squadroni di cavalleria col generale Sartirana, si recarono stamane a Pozzuolo per assistere alle spiegazioni degli esercizii agrari.

Furono ricevuti dall'egregio prof. cav. Petri direttore di quella Scuola Agraria che servì un rinfresco agli ufficiali e una refezione ai soldati.

L'arresto di un vigilato

Questa notte i R.R. carabinieri arrestarono il vigilato speciale Merluzzi Alessandro di Luigi per inosservanza di pena, per ottraggio al brigadiere Cauzzo e per danneggiamenti alla Camera di sicurezza della caserma.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 12 al 18 giugno

NASCITE

Nati vivi maschi 14 femmine 20
» morti » 1 » —
» esposti » 1 » 2
Totale N. 38

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Umberto Masutti fornaio con Anna Romanutti serva — Luigi Gori falegname con Ida Chiandetti setaiuola — Romolo Lani cocchiere con Virginia Favero casalinga — Umberto Dominissini muratore con Margherita Cincotti setaiuola.

MATRIMONI

Vittorio Blancuzzi fuochista ferroviario con Angelina Vitalina Ioan tessitrice — Quirino Giordani falegname con Matilde Marzinotto tessitrice — Umberto Ligugnana agente di commercio con Anna Tubello sarta — co. dott. Gino di Caporiacco avvocato con nob. Elodia Orgnani-Martina agiata — Romolo Tonini imprenditore con Maria Cantarutti casalinga — Amadio Cucchini fonditore con Emma Dorigo tessitrice.

MORTI A DOMICILIO

Riccardo Del Bianco fu Giacomo di anni 82 usciere — Amalia Pertoldi di mesi 4 e giorni 7 — Anna Foni-Ceschiutti fu Mattia d'anni 81 sarta — Pietro Freschi fu Antonio d'anni 73 custode — Girolamo Bandiera fu Bonaventura d'anni 46 muratore — Guerrino Vicario di Giovanni d'anni 20 agricoltore.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Battistina Pirona fu Pietro d'anni 53 contadina — Anna Minisini di Gregorio di mesi 10 — Francesco Miotti fu Antonio d'anni 62 ortolano — Giacomo de Stefani fu Nicolò d'anni 62 impiegato doganale — Angelo Zampa fu Giuseppe d'anni 53 muratore — Maria-Anna Pitoni-De Rubeis fu Luigi d'anni 75 casalinga.

Totale N. 12

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Rinaldini Arici Cesare: Famiglia Hoffmann L. 5, Omero Locatelli 2, Maraini 2, Lorenzo Morelli 1, Francesco Cesare 1, prof. cav. L. Mazzi 5, avv. Levi Giovanni 3, Möderndorfer Franz 1, avv. Bertacioli 1, avv. Driussi 1, Monici Emilio 20.

Cav. Celotti Antonio: Avv. Girardini e Nardini 2, ditta Paolo Gaspardis 1, avv. G. Levi 3, avv. Bertacioli 1, avv. Driussi 1.

Filipponi Fabio: Pellegrini Angelo 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Cesare Rinaldini: Co. Daniele Asquini L. 25, avv. Girardini e Nardini 2, Ida Pasquotti Fabris 2, domestiche casa co. Caratti 6, co. Corrado Marazzani Visconti 4, prof. Guido Berghinz 5, co. Berlinghieri e famiglia 5, fam. co. De Brandis 5, Federazione postale telegrafica italiana sezione di Udine 5.60.

Amelia d'Aronco: Romano Antonini 1.

Dott. Celotti, di Gemona: prof. Guido Berghinz 5, Benuzzi Pietro 2, D'Orlandi Pietro geometra 2.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Rinaldini Arici Cesare: Catterina Franceschinis L. 1, ufficiali del 14° regg fanteria 50 in sostituzione di corona.

Alla «Dante Alighieri» in morte di

Elena Cortelazzis Marcotti: co. comm. G. A. Ronchi L. 2.

Cav. dott. Antonio Celotti: Schiavi avv. cav. L. C. 5, Tomaselli cav. Daulo 5, avvocati Billia 1.

Cav. Cesare Rinaldini: Famiglia Berlinghieri 5, Tomaselli cav. Daulo 5, Comini Domenico 2, Pietro Dorta 1.

— Il sig. Luigi Candotti versò a questo Comitato cor. 20 per solennizzare la festa dello Statuto a Feldkirchen.

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Cav. Cesare Rinaldini: Co. Luigi Braida Caratti L. 20, dott. Nicolò Zanutto 5, prof. Teresa Zilli 2.

Celotti cav. Antonio: Avv. Luciano Forni 1, cav. Massimo Misani 1.

Ballico Ada: Ida Bianchi 1.

All'Istituto «Derelitte» in morte di:

Elena Cortelazzis Marcotti: Don Angelo Venturini 1, Elena Bonvicini 1.

Umech: Enrico Mason 1.

Lucia Rovere: don Angelo Venturini 1.

All'«Erigendo Ospizio Cronici» in morte di:

Pietro Freschi: Famiglia Zoia L. 5.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Una ragazza colpita da una fucilata

Sabato comparve davanti al Tribunale il giovanotto Giovanni Castellani di Chiavris imputato di mancato omicidio involontario perchè nell'ottobre scorso maneggiando il fucile, lasciò partire un colpo contro la propria domestica Luigia Cadorini. La poveretta fu sul punto di morire; ma grazie alle più diligenti cure ebbe salva la vita. Però causa le ferite perdette un occhio.

Sono noti i particolari di questo disgraziato accidente che al processo risultò puramente fortuito. L'aggiunto giudiziario dott. Guidorizzi fungente dal P. M. chiese la condanna del Castellani a 5 mesi di detenizone. Ma il Tribunale condannò il Castellani a L. 277 di multa.

Un progettino pel riposo festivo

Roma, 19. — Gli uffici della Camera hanno stamattina ammesso alla lettura un disegno di legge di Cabrini ed altri che si compone di 3 articoli.

Il disegno di legge stabilisce che le amministrazioni comunali possono regolare gli orari di chiusura degli esercizi commerciali nelle domeniche e che le amministrazioni comunali devono consultare a tale riguardo, ove esistono, le Camere di Commercio, i Comizi e le Associazioni dei lavoratori che abbiano presentato i loro statuti all'ufficio del lavoro; e che contro le deliberazioni delle amministrazioni comunali è ammesso il ricorso al ministro di agricoltura, che sentirà il parere del Consiglio superiore del lavoro.

La morte di un valoroso

Milano, 19. — E' morto il capitano Michele Spreafico di Monza, uno degli eroi di Makallè e di Adua, prigioniero in Abissinia, decorato della croce di Savoia, della commenda della corona d'Italia e del cavalierato mauriziano. Aveva appena 41 anni.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 18 Giugno					
Venezia	21	81	45	85	32
Bari	22	7	21	77	43
Firenze	88	73	53	86	80
Milano	67	45	11	9	60
Napoli	64	74	68	10	76
Palermo	57	52	44	4	62
Roma	34	16	64	74	59
Torino	86	35	21	69	15

MERCATO DEI BOZZOLI

Udine. — Bozzoli al kg. L. 1.90, 2.00, 2.20.

Doppi L. 0.70 0.75, 0.80, 0.87, 0.88.

Scarti a L, 0.85, 0.92. 0.95. 1.50. 1.70.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 giugno 1904.

Rendita 5 %	L. 103 88
» 3 1/2 %	» 101.76
» 3 %	» 72.50
Azioni	
Banca d'Italia	» 1079. 75
Ferrovie Meridionali	» 727. —
» Mediterranee	» 446. 75
Società veneta	» 117 —
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	» 508. —
» Meridionali	» 351. 75
» Mediterranee 4 %	» 504. 75
» Italiane 3 %	» 357. 25
Città di Roma (4 % oro)	» 504. 50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 %	» 506. 75
» » » 4 1/2 %	» 506. 75
» Cassa risp., Milano 4 %	» 508. 50
» » » » 5 %	» 515. 50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 507. —
» » » » 4 1/2 %	» 516. —
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	» 99. 93
Londra (sterline)	» 25. 20
Germania (marchi)	» 123. 42
Austria (corone)	» 105. 13
Pietroburgo (rubli)	» 265 90
Rumania (lei)	» 98. 70
Nuova York (dollari)	» 5. 15
Turchia (lire turche)	» 22. 78

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Olio d'Oliva

garantito puro all'analisi

dei Proprietari e Produttori Giuseppe Corradi e Figli

Porto Maurizio (Liguria)

Si spedisce in Damigiane di Kg. 15, 20, 25, 30, 50 circa

Vergine extra	Lire 1.90	il chilo netto ·
Finissimo	» 1.70	
Fino	» 1.50	Damigiana *gratis*

Franco di porto e rischio alla stazione ferroviaria (alta e media Italia) del compratore.

Per commissioni di Kg. 50 sconto 5 per cento.

Pagamento contro assegno

L'olio che offriamo non abbisogna di speciali raccomandazioni, basta provarlo per venire preferito.

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

Prezzi mitissimi

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE-MERCERIE

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

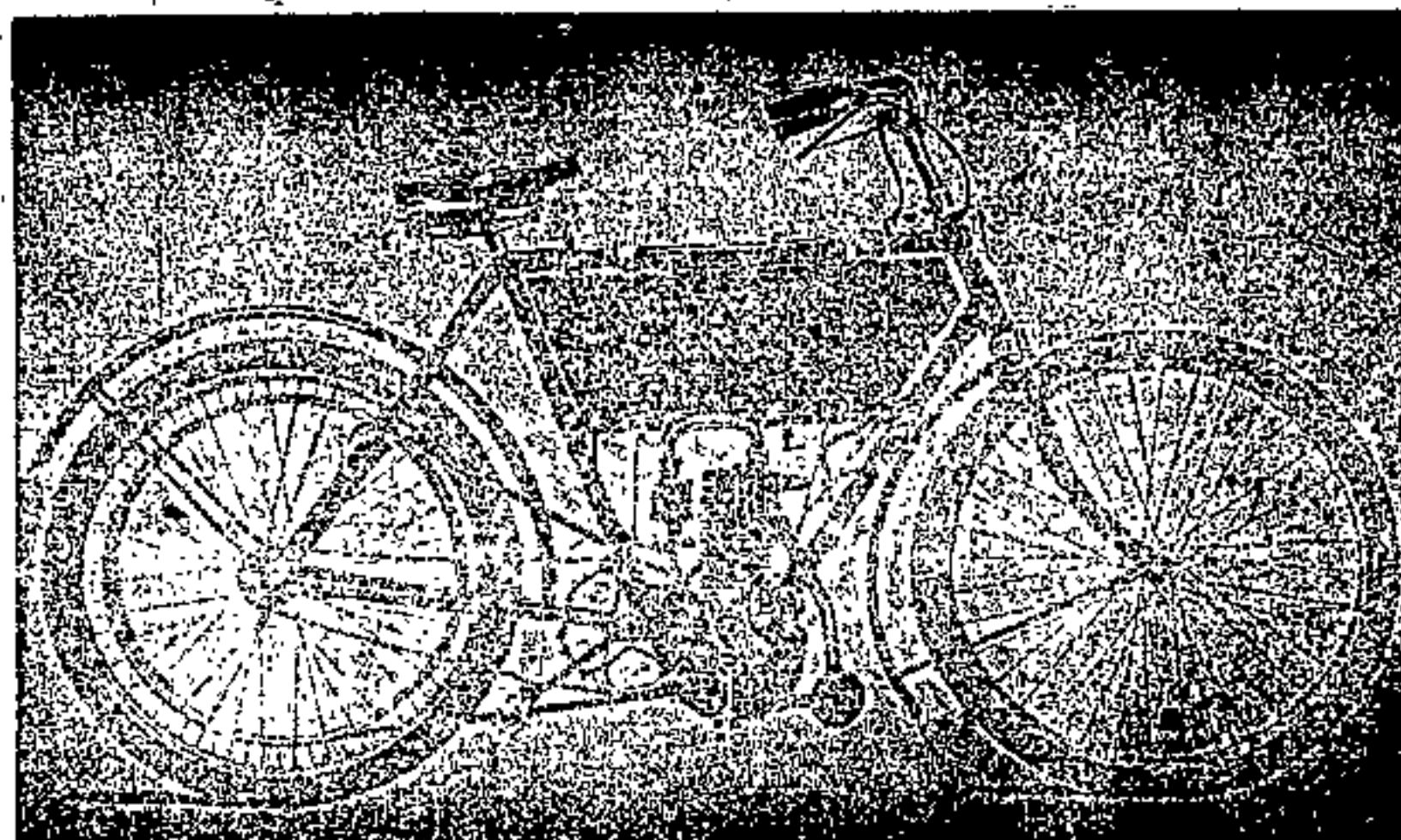
GRANDE DEPOSITO BICICLETTE

delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

da Lire 250 a Lire 350

BICICLETTA D'OCCASIONE

con garanzia per il materiale e costruzione

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senza fanale e campanello

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

VERNICIATURA A FUOCO E NICHELATURA SISTEMA PERFEZIONATO

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc., ecc.

ARTICOLI DA VIAGGIO - SOPRA SCARPE GOMMA - ARTICOLI FOTOGRAFICI - RACCHETTE - PALLE E RETI PER TENNIS - PALLONI PER SFRATTO E CALCIO - RINVIGORITORI

Rappresentanza e deposito Biciclette e MOTOCICLETTE Peugeot-Allright, Werner ed altre

PREMIATO LAVORATORIO PELLICCERIE - DEPOSITO PELLI

NB. Si tengono in custodia pelliccerie garantendone dal tarlo.

Prezzi mitissimi

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 6.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
G. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.58	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
(*)	20.15	21.35	(*)20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Vinicultori e commercianti di vini

Usate il preparato Conservatore dei Vini ed otterrete il vantaggioso risultato di avere, i vostri vini sempre perfettamente sani, gustosi, limpidissimi anche se depositati in locali inadatti, od in recipienti non colmi, o, se esposti a lunghi viaggi, eviterete i subbollimenti, l'acidità, l'amarume, il gusto terroso o di muffa. Numerosi attestati lusinghieri di risultati ottenuti, con l'uso del Conservatore igienico dei vini, preparazione esclusiva del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33 e Corso Valentino 1.

LE PIU ALTE ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Dose di Conservatore per garantire litri 1000 a 2000 di vino L. 3.25 franca ovunque nel Regno
» prova » » » 200 » 0.75 » » »
Vini acidi - Dose di Preparato disacidante per risanarli, sufficiente per litri 500 a 1200 L. 4.60 franca
Dose di prova 200 » 0.95 »
Vini torbidi - Dose di preparato chiarificatore per renderli limpidi suffic. per lit. 500 a 1200 L. 4.60 »
Dose di prova » 200 » 0.95 »
Vini con gusto di muffa o di legno - preparato per correggerli » 250 » 5.60 »

Vini amari, vini aspri, vini che anneriscono, vini con schiuma rossa, vini filanti, vini frizzanti, domandare elenco dei preparati correttivi.

Etere Enantico — Essenze e profumi per vini fini e speciali.

Fare le richieste con Cartolina Vaglia postale a Torino, od alle Primarie Drogherie ed Empori di Prodotti Chimici in Udine e Provincia.

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti